LUTTO

Don Gianni Scroccaro

SACERDOTE CONQUISTATO DA DIO E INNAMORATO DEL VANGELO

Venerdì 6 agosto si sono tenute le esequie di don Gianni Scroccaro, il parroco di San Carlo di Mogliano che è deceduto improvvisamente martedì 3 agosto, di ritorno da una escursione in bicicletta sul Montello. Il funerale è stato presieduto dal vescovo Mazzocato. "La fede ci ha riuniti questa mattina e, con la fede, condividiamo tutti un profondo dolore - ha detto nell'omelia -, il dolore che ci ha accompagnato in questi giorni perché un fratello sacerdote, un caro amico così improvvisamente ci ha lasciati. Gesù aveva maturato il suo tempo di chiamare per sempre con sé don Gianni e, attraverso la morte, lo ha portato nella sua eterna amicizia che don Gianni sentiva profondamente. A noi e al nostro modo di pensare, il tempo di vita concesso a don Gianni sembra troppo breve; avremmo voluto averlo ancora a lungo con noi, ne avevamo anche bisogno. Ma pensando ora a lui e a come lo abbiamo conosciuto, ci sentiamo convinti di dire che sono vere le parole ispirate del libro della Sapienza: "Il giusto, anche se muore prematuramente, troverà riposo. Vecchiaia veneranda non è la longevità, né si calcola dal numero degli anni; ma la canizie per gli uomini sta nella sapienza; vera longevità è una vita senza macchia... Giunto in breve alla perfezione ha compiuto una lunga carriera. La sua anima fu gradita a Dio".

Nato a Maerne il 15 marzo 1947. Ordinato sacerdote nel 1971, prima di arrivare a San Carlo era stato per diversi anni parroco a Giavera del Montello. "Possiamo dire che don Gianni - ha sottolineato ancora il Vescovo - è stato tra noi il giusto di cui parla la Parola di Dio. Lo dico personalmente da come l'ho conosciuto fin dagli anni di seminario. Me lo confermano le tante testimonianze di riconoscenza e di stima che mi sono giunte anche in questi giorni. La sua vita di uomo e di sacerdote è stata illuminata dalla vera sapienza e in pochi anni ha percorso un lungo cammino personale di perfezione. Sempre schivo e lontano da ogni esibizionismo, ci ha comunicato il suo cuore ricco di calore, di delicata attenzione alle persone, di sincera gratuità. Anche il gusto innato che aveva per la bellezza e per le armonie della natura non lo ha tenuto mai per sé. Lo ha generosamente condiviso con tanti, specialmente con i giovani per aiutarli a maturare nei sentimenti della meraviglia e della contemplazione di Dio e della bellezza eterna del suo Amore. Tutti noi credo, abbiamo motivi personali di riconoscenza verso d. Gianni e conserviamo in noi qualcosa di bello che ci ha trasmesso come fratello sacerdote attento e fedele o come pastore che aveva il cuore del padre, sempre accogliente e capace di amore disinteressato. Amico di tante persone, don Gianni era prima di tutto amico di Gesù che lo aveva chiamato ad essere suo sacerdote in mezzo ai fratelli. Era profondamente conquistato da Dio che è Amore e appassionato del Vangelo. Qui stava il vero segreto della sua vita e chi gli era vicino lo percepiva. La sapienza del Vangelo di Gesù - ha concluso mons. Mazzocato - era entrata nella sua mente e nel suo cuore ed egli desiderava solo essere come uno specchio di questa sapienza di Gesù. E da vero sacerdote lo è stato".